

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE ED IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTOIMPREDITORIALITÀ O ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE PER PERSONE TRANSGENDER

FAQ 12

Quesito 12

Nel caso si volesse usufruire dei servizi di un ente, ad esempio di formazione, senza che faccia parte dell'ATS futura, è possibile pagare il servizio all'ente e non ai singoli esperti? E vi è una regola rispetto alla percentuale in relazione al budget o alle voci di budget?

Risposta

Si rappresenta che l'Avviso pubblico in questione, al punto 9, prevede che le attività inerenti i servizi di in/formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità per le persone transgender debbano essere realizzate mediante la costituzione di un gruppo di lavoro specializzato composto da figure professionali idonee, la cui esperienza deve risultare da specifico e dettagliato curriculum da allegare alla domanda di partecipazione. Nel suddetto gruppo di lavoro è richiesta (tra le altre) anche la figura dell'esperto in materia di start up di impresa, lavoro autonomo, organizzazione aziendale e quella dell'esperto formatore in identità di genere, percorsi di transizione, supporto alle attività di comunicazione e informazione. La qualità del team di lavoro sarà poi valutata da una apposita Commissione sulla base dei criteri fissati nel punto 14 dell'Avviso. Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che, qualora le attività di formazione (e/o simili) siano erogate da un ente/società estranea alla costituenda ATS, vengano meno i requisiti per la partecipazione all'iniziativa.

Qualora i servizi siano erogati da un ente/società che entrerà a far parte dell'ATS, la percentuale di ripartizione del budget è rimessa agli accordi interni tra i componenti dell'ATS.